Scritto da Red.
Mercoledì 08 Agosto 2012 07:38



AVELLINO – Tutto è pronto, nel centro storico di Avellino, per ospitare la XIX edizione del Palio della botte in programma l'11 e 12 agosto prossimi. Particolarmente ricca di iniziative la manifestazione promossa dalla parrocchia di Santa Maria di Costantinopoli, guidata da don Emilio Carbone. Sono sette le contrade cittadine che si contenderanno il Palio, il quale affonda le sue radici nel lontano Cinquecento quando i bottai si contendevano il trofeo alla presenza dei principi Caracciolo per festeggiare il ritrovamento dell'immagine della madonna di Costantinopoli. Sabato 11 agosto il Palio avrà per protagonisti i bambini che anticiperanno la gara del giorno successivo disputata dagli adulti. A fare da contorno ci saranno sbandieratori, giullari e persino un fachiro, Alexander De Bastiani. Sempre sabato sera, alle 21.30 appuntamento di quelli da non mancare. Ci sarà la Nuova compagnia di canto popolare, quella storica formazione che ha annoverato tra le sue file Eugenio Bennato, Roberto De Simone, Peppe Barra, Carlo D'Angiò e tanti altri. Domenica la sfida tra le contrade Bellezze, Parco del Principe, Porta Beneventana, Porta Napoli, Porta Puglia, Terra e Tuoppolo. Il Palio vero e proprio sarà preceduto dal corteo storico che sfilerà per il centro storico cittadino fino a Piazza Libertà accompagnato dagli sbandieratori e trombonieri. La lettura dell'editto alle ore 21.30 darà inizio alla gara dei bottai. La scenografia sarà impeccabile. Centinaia di figuranti riccamente abbigliati negli splendidi costumi rinascimentali disegnati dallo scenografo Mario Carbone e realizzati in sartorie teatrali toscane animeranno le strade del centro antico di Avellino. Ad arricchire il corteo storico ci sarà anche la magnifica carrozza del principe Caracciolo e il carro del Monte di Pietà che, nella riproduzione dell'antica gabbia di ferro, custodisce il Palio della solidarietà che è il vero e più profondo significato della manifestazione.

Il Palio è giunto al quindicesimo anno e alla sua XIX edizione – ha detto l'ideatore e parroco della chiesa di Costantinopoli Don Emilio Carbone – siamo partiti dal nulla e si è realizzato già molto, tanto però è ancora da fare. Sappiamo, dal Novecento appena trascorso, che "la verità del gioco consiste nell'essere giocati dal gioco stesso", ma ancora più fortemente abbiamo sempre vissuto una verità superiore, quella, cioè, di dover andare oltre il gioco, per dare senso e significati all'opera umana, alle nostre relazioni, ai nostri incontri e necessità. C'è, come sempre, un "tempo per ogni cosa", per giocarsi nella fraternità, nella solidarietà e nel comune condividere il nostro passato e le nostre attese, pur diverse tra loro. Ci si espone e si scommette semplicemente per "costruire", mai per demolire, sapendo che oltre e intorno quell'incontro, molti vivono il loro, forse ben altro da noi. Fin qui le motivazioni iniziali e quelle trovate lungo il percorso di questi anni, a contatto con tanti ragazzi e giovani che cercano semplicemente di essere ascoltati, capiti e coinvolti. Tutto ciò ci spinge ad andare avanti nonostante le difficoltà che ogni volta incontriamo. Quando, invece, non si crede più che "tutti siamo responsabili di tutto", allora ognuno può liberamente viversi la propria stagione stando

comodamente alla propria finestra o, magari, dietro le quinte aspettando l'errore di chi ha deciso di essere nel teatro per rischiare qualcosa di se nel darlo semplicemente agli altri a piene mani. Rinnovo l'invito a partecipare al Palio per sostenere le proprie contrade e soprattutto l'invito ai tanti disabili delle nostre comunità che vorranno essere tra noi. Il "Palio della solidarietà" è il nostro impegno nel tempo per dare senso e significati alla nostra azione".